

**Scuola della missione itinerante**  
**Marino, 19 settembre 2024**  
p. Pasquale Castrilli OMI

## **La missione popolare risposta alle esigenze di evangelizzazione nella chiesa italiana oggi**

### **1. Scegliere l'uomo**

Partiamo da una famosa omelia di Sant'Eugenio de Mazenod alla chiesa della Maddalena di Aix en Provence. Eugenio da giovane sacerdote iniziò lì la sua predicazione alla gente semplice del popolo (la servitù, gli artigiani...), la mattina presto in Quaresima, con quell'esordio famosissimo:

“Ci saranno in quaresima parecchie istruzioni per i ricchi, per quanti hanno ricevuto un'educazione. Non ce ne saranno affatto per i poveri e gli ignoranti... Poveri di Gesù Cristo, afflitti, disgraziati, sofferenti, infermi, piagati... voi tutti oppressi dalla miseria, fratelli miei, miei cari fratelli, miei rispettabili fratelli, ascoltatevi. Voi siete i figli di Dio, i fratelli di Gesù Cristo, i coeredi del suo Regno eterno, la porzione scelta della sua eredità; voi siete, come dice S. Pietro, la nazione santa, voi siete re, voi siete sacerdoti, voi siete, in qualche modo, dèi. Venite ad imparare da noi cosa siete agli occhi della fede”.

Un testo famoso a noi molto caro perché contiene in maniera genuina il carisma oblato: la centralità di Cristo Salvatore, la misericordia del Padre, i poveri da amare ed evangelizzare.

La presenza oblata nel mondo ha fatto assumere varie incarnazioni al carisma. Papa Giovanni Paolo II diceva queste parole agli Oblati nel 1986:

“Questa “missione oblata” si svolge ora in luoghi e in un contesto culturale che non sono più quelli della Provenza e delle prime missioni al tempo di mons. De Mazenod. Ahimè, il mondo moderno genera nuove miserie e nuovi poveri. Chi ci darà le statistiche esatte delle persone isolate, delle famiglie, delle popolazioni vittime di incessanti mutamenti socio-economici e culturali, sommerse da problemi che le sorpassano, scoraggiate da ingiustizie insopportabili, al punto di perdere il senso e il gusto della vita? Figli di Eugenio di Mazenod, il cui zelo per l'annuncio del Vangelo è stato paragonato al vento del mistrale, ereditari di una linea quasi due volte secolare di oblato appassionati a Gesù Cristo, lasciatevi più che mai attirare dalle folle immense e povere delle regioni del Terzo mondo occidentale stagnante nella miseria e spesso nell'ignoranza di Dio!”<sup>1</sup>.

Colpisce il “Terzo mondo occidentale” di cui parla Giovanni Paolo II. Molte persone oggi vivono “nell'ignoranza di Dio” e sono sganciate da un'appartenenza ecclesiale. Non frequentano parrocchie né gruppi. Non si tratta più di anticlericalismo come poteva essere qualche decennio fa, ma indifferenza, distrazione o semplice ignoranza religiosa (analfabetismo). Sono i nuovi poveri di Cristo, privi della compagnia di Dio e della comunità cristiana. Come “chiesa” siamo interpellati dalla relazione con queste persone. La chiesa, diceva il teologo tedesco Bonhoeffer, è il luogo del Cristo presente nel mondo. Se andiamo verso queste persone siamo Chiesa e costruiamo la Chiesa.

“Il luogo della Chiesa è ovunque si manifesti la presenza di Cristo attraverso atti di amore, giustizia, compassione e verità evidenziando l'incarnazione della chiesa nella vita quotidiana al di là delle strutture ecclesiali. Una dimensione onnipresente e trascendente della chiesa”<sup>2</sup>.

### **2. L'umanità italiana oggi**

Sant'Eugenio e i primi Oblati scelgono l'umanità della Francia del loro tempo piena di poveri, illetterati, analfabeti anche da un punto di vista religioso. Fanno come Dio che sceglie l'umanità autorizzando l'incarnazione del Figlio. Dio non disprezza limiti e fragilità, ma li assume per redimerli. Con questa scelta ci dà una strada, una chance.

---

<sup>1</sup> Giovanni Paolo II ai Missionari Oblati del Capitolo generale, 2 ottobre 1986

<sup>2</sup> Bonhoeffer, *L'essenza della Chiesa*, Queriniana 2023 (lezioni tenute dal teologo tedesco nel 1932)

Possiamo domandarci: E noi? Scegliamo l'umanità oggi? Quali tratti ha l'umanità nell'Italia di oggi? Come cristiani, come figli del carisma oblato cosa significa scegliere l'umanità italiana oggi?

Alcuni dati recenti dell'ISTAT ci restituiscono il film della società italiana oggi:

- 59 milioni di connazionali. Popolazione del Nord aumenta a causa dei flussi migratori, stabile il Centro, decrescita al Sud
- Si abbandonano i piccoli centri. Crescono i centri sopra i 100mila abitanti decrescono gli altri
- Nascite. 393mila bambini nati nel 2022. Cresce la popolazione anziana. Longevità: 80,6 per gli uomini 84,8 per le donne. La regione più giovane: la Campania (Orta di Atella paese più giovane d'Italia 39 anni l'età media), la regione più vecchia: la Liguria
- Stranieri: 5 milioni 100mila persone, età media 36 anni. Maggiormente al Nord Italia. 47% da Europa 23% dall'Asia, 22,4% da Africa, 7,6% dall'America
- Italiani all'estero: 6 milioni (Argentina 15,6%, Germania 13,8% Svizzera 10,7%, Brasile 9,5%, e Francia 7,8%)
- Matrimoni. Giorno preferito per le nozze: il sabato. Matrimoni in leggera crescita 2021 e 2022 ultimi due anni a causa dei rinvii causa Covid 19. Ma nel 2023 nuovo calo. Maggioranza dei matrimoni a Nord a causa della maggiore offerta di lavoro. Età media degli sposi: 34,6 per gli uomini, 32,5 per le donne. Il 61% delle persone fino ai 35 anni son ancora a casa dei genitori. 56,4% dei matrimoni sono con rito religioso. Crescono molto le seconde nozze. Salgono anche i matrimoni misti. Nel caso dell'uomo italiano, la nazionalità prevalente della donna è quella rumena e ucraina. Nel caso di donna italiana, la nazionalità prevalente dell'uomo è il Marocco e l'Albania.
- Unioni civili stesso sesso. In grande crescita. Sono leggermente più della metà quelle tra due uomini
- Divorzi e separazioni sostanzialmente stabili.

E da un punto di vista religioso e dell'appartenenza ecclesiale?

“Si è poi appreso del fatto che un quinto appena, e ora, con il Covid, meno ancora, dei battezzati nella chiesa cattolica partecipa più o meno convintamente all'esperienza minimale dell'eucaristia domenicale, in Italia (con qualche differenza fra le regioni, al Sud si va a messa di più, al Nord di meno, ad esempio, e fra le classi di età, da vecchi si frequenta maggiormente). Se è realistico il dato secondo cui un terzo di quanti vi si recavano prima della pandemia non è più tornato a messa (a dispetto della fame di eucaristia proclamata all'epoca da una certa retorica ecclesiastica) significa che quell'interruzione ha fatto verità: l'adesione alla fede per tradizione sembra avere i giorni contati. Si noti, inoltre: l'allontanamento dalle chiese non possiede più, come avveniva nel post-concilio, un carattere di contestazione dell'istituzione, ma è in genere la fuga di quello che Danièle Hervieu-Léger definisce il terzo uomo: un gesto fatto in silenzio e senza soffrirne, generato non dall'insofferenza ma semplicemente dall'indifferenza verso una realtà che non gli appare più significativa né eloquente. Impressiona leggere di una pratica religiosa stimata attorno al 98%, in Italia, nel 1950 (anno santo voluto da Pio XII, che sempre in quel contesto proclama il nuovo dogma dell'Assunzione di Maria alla gloria celeste in anima e corpo). Oggi ormai solo un quarto della popolazione della penisola entra per qualche motivo in un luogo di culto, almeno una volta a settimana: poco più di un ventennio fa, nel 2001, era oltre un terzo. L'Istat certifica ampiamente sia il processo di disaffezione in atto sia l'indice di gradimento in costante decrescita: cala anche la pratica saltuaria, e la tendenza si accentua tra i giovani della generazione Z”<sup>3</sup>.

Eppure il fenomeno religioso esiste e... 4000 persone sono state ad ascoltare un guru indiano a Milano a inizio ottobre 2023. Sintomo forse di un bisogno generato anche da un malessere esistenziale. Che non viene capito dalla scuola (la ragione, l'illuminismo, idolatrare la mente e i suoi derivati) e dalla politica (nessuna visione dell'uomo). L'intuizione e il cuore permettono di progredire.

### **3. L'audacia oblata / Audacieux pour l'Evangile**

E' uno dei motti Oblati... Audacia non è sinonimo di coraggio.

---

<sup>3</sup> Brunetto Salvarani, *Senza Chiesa e senza Dio. Presente e futuro dell'Occidente post-cristiano*, Laterza 2023

Audacia significa non chiudersi, significa essere disposti a soffrire cioè a perdere. L'audacia si basa sulla sofferenza, non sulla prudenza che invece elimina la sofferenza.

Audacia è percorrere una soluzione non banale. Usare la fantasia. Una brillantezza intellettuale per trovare una risposta sorprendente. La missione popolare è stata da sempre un modo per coniugare l'audacia oblata.

#### 4. La missione itinerante

Essa appartiene alla nostra identità oblata. L'abbiamo vissuta in tanti contesti come strumento di annuncio diretto. La missione si è adattata e rinnovata. Lo ha fatto dopo il Concilio Vaticano II, lo fa adesso nell'epoca della chiesa sinodale. Ricordiamo la definizione di missione popolare coniata dai missionari OMI negli anni '80:

Mi sono rincontrato di recente con un testo importante che mi ha fatto riflettere.

Evangelii Nuntiandi, 22 (Paolo VI)

“Tuttavia ciò resta sempre insufficiente, perché anche la più bella testimonianza si rivelerà a lungo impotente, se non è illuminata, giustificata - ciò che Pietro chiamava «dare le ragioni della propria speranza» [52], - esplicitata da un annuncio chiaro e inequivocabile del Signore Gesù. La Buona Novella, proclamata dalla testimonianza di vita, dovrà dunque essere presto o tardi annunciata dalla parola di vita. Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati”.

Si parla di un annuncio “chiaro e inequivocabile”. Parrocchie, scuole cattoliche, oratori gruppi, sono spesso diventati incapaci di un annuncio diretto, “chiaro ed inequivocabile”. Prudenze, paure e derive varie rendono complicato l'annuncio della Buona Novella.

La missione popolare resta un luogo di annuncio genuino della Buona notizia (Dio ti ama, Cristo ti salva), un annuncio semplice, diretto, comunitario.

Semplice. Il kerygma: Gesù Cristo Signore e Salvatore. E' il contenuto della missione. Nei Centri d'ascolto serali, negli incontri con i giovani, nelle liturgie. Una comunicazione che muove anche le emozioni, unica maniera per “bucare” un muro di indifferenza o ignoranza. La sfera emotiva è ritenuta di seconda classe rispetto a quella cognitiva. E' invece una maniera di conoscere il mondo e forse prima ancora di conoscere se stessi percependosi nel mondo come creature.

Diretto. Si incontrano le persone con la coscienza che ognuno è portatore di bene. Le visite alle case, alle scuole, ai negozi, alle associazioni, permettono un contatto diretto e personale. Non solo una chiesa che invita, ma una chiesa che si invita. Una vicinanza reale, un interesse vero per la persona. Le relazioni interpersonali vengono prima delle strutture e prima delle discussioni.

Comunitario. Il popolo di Dio in missione, fatto di laici, consacrati, anziani, giovani... Il “noi” è maggiore della somma delle parti. Ogni membro del popolo di Dio si pone a servizio della missione con un suo specifico. Non si tratta solo di una dimensione di efficienza, ma della natura della chiesa: è il popolo di Dio, in tutte le sue dimensioni, che si trova in missione, che non ha una missione, ma “è” una missione.

Concludo con un testo significativo della *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco:

“Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37)” (49).

C'è una “moltitudine affamata” alla quale la missione itinerante si indirizza per servirla e renderla felice.